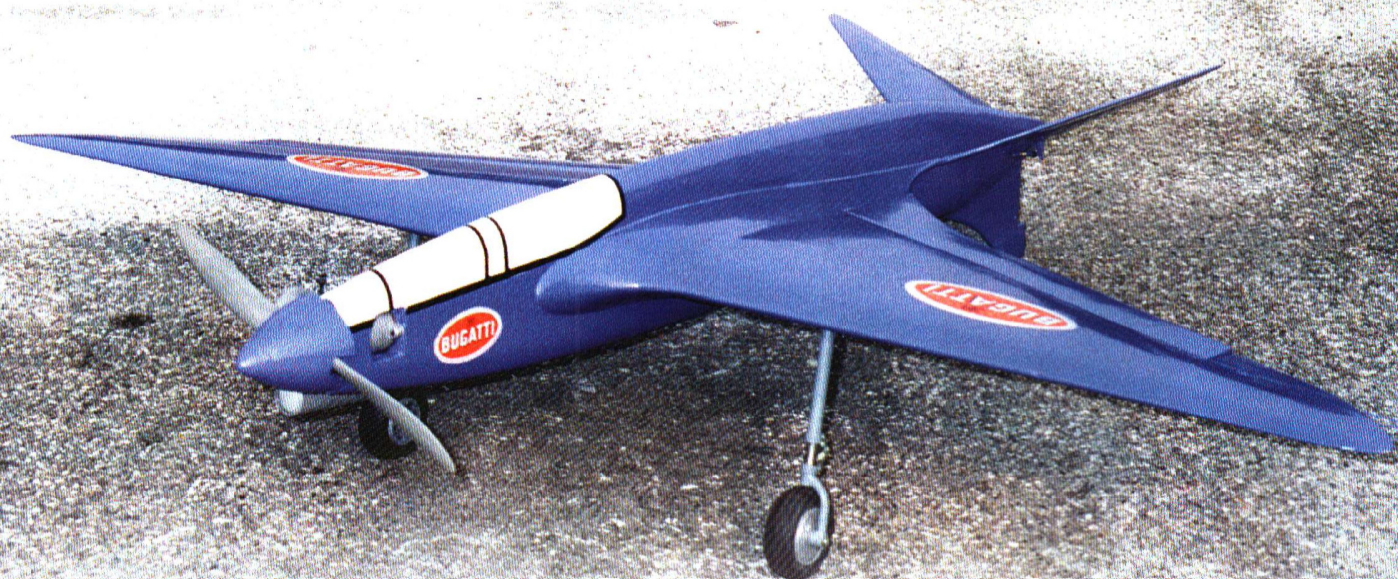




BUGATTI 100P

Paola Rossi

Leggevo per la prima volta dell'esistenza di questo aereo oltre 10 anni fa sul libro di Giorgio Evangelisti "Macchine Bizzarre nella Storia dell'Aviazione" che presentava due foto in bianco e nero del prototipo angariato nei depositi della Fertè-Alais.

Conoscevo Bugatti per le sue auto da corsa, mai avrei pensato che avesse inventato un aereo che nel 1936 possedeva caratteristiche talmente evolute per il suo tempo.

Quelle foto mi sono rimaste nella testa per 10 anni, fino a quando l'estate scorsa, abbonatomi ad Internet, la curiosità mi spingeva alla ricerca di qualche dettaglio in più, qualche foto, il tritico che tanto mi interessava.

Grazie ad Internet ho trovato due siti, il primo:

<http://www.hinet.fr/~morlock/bug-acc.htm> ed il secondo:

<http://www.bugatti.vintageweb.net/revue4/plane.htm> che finalmente esaudivano tutti i miei desideri, nonché scoprivo che il prototipo, trasferito negli Stati Uniti, era stato prima restaurato e poi esposto al Museo di Oshkosh della E.A.A.

Per maggiori dettagli raccomando ai lettori di visitare entrambe i siti web. Sono sicuro che, come è successo a me, scoprirete la genialità di Bugatti nel concepire questa aerodina studiata soprattutto per concorrere ad una gara di velocità nel 1938, la Coppa Deutsch.

Tuttavia Mr. Bugatti moriva prima



Paolo Rossi con il BUGATTI 100P





di veder il suo sogno realizzato, la costruzione venne abbandonata, quindi l'aereo non ha mai volato. Come è già successo per l'idro Piaggio Pegna PC.7, che più di un aeromodellista ha ormai dimostrato le giuste teorie del suo inventore, decidevo di sviluppare un modello semi-riproduzione VVC tavoletta da presentare al raduno SAM che il nostro Club dei Falchi di Bergamo (<http://members.tripod.it/falchibergamo/>)

organizza tutti gli anni la prima domenica di Febbraio. Ovviamente sappiamo che in VVC volano anche i sassi, beh è vero, l'aeromodello vola bene, e se il mio Bugatti 100P ha stuzzicato la curiosità di qualche altro intraprendente collega, spero che si lanci a dimostrare le teorie di questo geniale Sig. Bugatti con un modello RC. E' disponibile il disegno di massima in formato DVG che ho sviluppato per la costruzione del modello VVC che



Il Bugatti 100P durante il raduno per modelli VVC organizzato dal G.A.D. Dalmine nel Luglio 1999

invio gratuitamente su richiesta. Può essere stampato in scala 1:1 con un plotter A0, richiedetelo a: Paolo Rossi, Gruppo Faichi Bergamo e-mail: paoloros@mediacom.it

Paolo Rossi

Ed ora, qualche notizia sull'aereo ...

Dopo che Paolo Rossi ha scritto come è giunto alla realizzazione del suo "BUGATTI 100P" in versione volo vincolato, lasciatemi spendere qualche parola per illustrare ai lettori la storia dell'aereo. La vista del trittico sulla pagina di Modellistica Int. avrà già fatto spalancare gli occhi a molti lettori e se potessi invitare chi legge a dimostrare con una mano alzata se conoscevano il "BUGATTI 100P" prima d'ora, di mani se ne vedrebbero ben poche, neanche la mia. Grazie comunque ad Internet ed all'appassionato d'aeronautica che è possibile contattare digitando il sito indicato da Rossi, quello che è possibile sapere è semplicemente entusiasmante. Pensate che nel 1936 Ettore Bugatti, un geniale costruttore di motori aeronautici e di automobili da corsa, dopo aver sfondato e stupito l'Europa con le sue realizzazioni, decise di entrare nel mondo dell'aviazione iniziando da un primato di velocità.

Negli anni '20 con le sue auto da corsa aveva vinto tutto quanto c'era da vincere e nel 1936 incarica l'ing. Pierre Louis de Monge, di origine belga, di progettare un aereo per battere il record mondiale di velocità pura, partendo da due motori automobilistici da 500 HP.

La progettazione e la costruzione dei primi due prototipi impegna Bugatti e l'ing. De Monge negli anni 1937 e 1938 e gli eventi bellici del 1939 fanno accantonare la continuazione della messa a punto. Lo sviluppo aeronautico imposto dalla guerra realizza gli obiettivi che Bugatti si era prefissato ed il progetto del 100P non viene ripreso. Dopo varie vicissitudini seguite alla morte di Ettore Bugatti, la cellula dell'aereo senza i due motori viene restaurata ed attualmente è esposta nel salone d'ingresso del museo della EAA Aviation Foundation di Oshkosh negli Stati Uniti d'America. Per finire, se qualche appassionato lettore intende raccogliere l'invito di Paolo Rossi e realizzare un Bugatti 100P radiocomandato, si faccia vivo ed il suo impegno concretizzato verrà fatto conoscere attraverso le pagine della rivista; dateci un pensiero!

Buon lavoro e buoni voli a tutti

Ivan Poloni

